

Pirri Nicola, Di Donato Ezio, Roberti Roberto, Ficara dott. Giovanni e Caliano rag. Sabato, rappresentanti dei datori di lavoro, membri effettivi;

Di Benedetto Giuseppe, Varani Elvidio, Milozzi Gianfranco, Pastore avv. Vincenzo e Palumbi dott. Camillo, rappresentanti dei datori di lavoro, membri supplenti.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 10 novembre 1977

Il Ministro: ANSELMI

(111)

DECRETO MINISTERIALE 6 dicembre 1977.

Determinazione dei tassi da assumere come base per la concessione del contributo in conto interessi di cui alla legge 29 novembre 1971, n. 1063, recante provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1971.

IL MINISTRO PER IL TESORO

Vista la legge 29 novembre 1971, n. 1063, recante provvidenze a favore dell'editoria giornalistica per il 1971;

Visto in particolare l'art. 2 della citata legge n. 1063, il quale prevede che gli istituti ed aziende di credito, all'uopo designati, sono autorizzati ad accordare finanziamenti, a favore di imprese editrici o stampatrici di giornali quotidiani, d'importo non superiore a 400 milioni di lire;

Visto il proprio decreto del 12 aprile 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 27 aprile 1977, registro n. 10 Tesoro, foglio n. 196, con il quale il tasso di riferimento da praticare dagli istituti di credito, ai fini del calcolo del contributo statale negli interessi sulle operazioni a favore delle imprese editrici o stampatrici, è stato stabilito nella misura del 15,95 per cento;

Visto il successivo decreto del 22 giugno 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 5 luglio 1977, registro n. 15 Tesoro, foglio n. 52, con il quale il tasso predetto è stato rideterminato nella misura del 15,80 per cento;

Visto il proprio decreto del 30 giugno 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 16 luglio 1977, registro n. 16 Tesoro, foglio n. 132, con il quale il tasso medesimo è stato ulteriormente variato al 15,90 per cento;

Visto il successivo decreto del 31 agosto 1977, registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1977, registro n. 20 Tesoro, foglio n. 213, con il quale il tasso è stato variato al 15,80 per cento;

Visto il proprio decreto n. 201833 del 25 ottobre 1977, con il quale viene fissato nella misura del 15,75% il tasso di riferimento da applicare ai finanziamenti di cui alla legge 6 giugno 1975, n. 172, recante provvidenze per l'editoria (sostitutive di quelle contemplate nella legge n. 1063);

Considerato che, in relazione al contributo in conto interessi che il Ministro per il tesoro è autorizzato a corrispondere sui finanziamenti già concessi ai sensi della cessata legge n. 1063 e non ancora perfezionati con la stipula dei relativi contratti, occorre adeguare ulteriormente il tasso di riferimento alle attuali condizioni del mercato monetario e finanziario;

Il tasso di riferimento da assumere come base per la concessione del contributo in conto interessi sui mutui di cui alla legge 29 novembre 1971, n. 1063, è determinato nella misura del 15,75 per cento annuo.

Il predetto tasso di riferimento si applicherà alle operazioni di credito stipulate dagli istituti dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Per le operazioni di credito da stipulare, invece, con fondi acquisiti attraverso emissioni obbligazionarie già collocate alla data di pubblicazione del presente decreto, si applica il tasso di riferimento determinato sulla base di quanto dispongono i precedenti decreti del 22 giugno 1977, del 30 giugno 1977 e del 31 agosto 1977, citati in premessa.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 6 dicembre 1977

Il Ministro: SEAMMARI

Registrato alla Corte dei conti, addì 17 dicembre 1977
Registro n. 27 Tesoro, foglio n. 83

(256)

DECRETO MINISTERIALE 6 dicembre 1977.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona in comune di Serramazzoni.

IL MINISTRO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Esaminati gli atti;

Considerato che la commissione provinciale di Modena per la protezione delle bellezze naturali, nell'adunanza del 16 luglio 1974, ha incluso nell'elenco delle località da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona dei boschi di Faeto sita nel comune di Serramazzoni;

Considerato che il verbale della suddetta commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge all'albo del comune di Serramazzoni (Modena);

Visto che nessuna opposizione è stata presentata, a termini di legge, avverso la predetta proposta di vincolo;

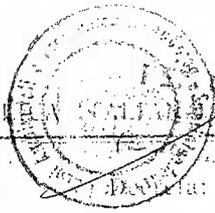
Considerato che il vincolo comporta, in particolare, l'obbligo da parte del proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo, dell'immobile ricadente nella località vincolata, di presentare alla competente soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualunque progetto di opera che possa modificare l'aspetto della località.

PER COPPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

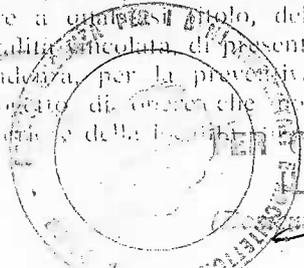
Giuseppe Bareocchia

33

BN. 47



33
FAETO



Riconosciuto che la zona predetta — che si estende dai boschi di Faeto, propriamente detti, al monte della Bastiglia e ai Sassi di Varana — ha notevole interesse pubblico poiché al carattere unitario del profilo geografico della stessa fa riscontro la unitarietà dell'ambiente paesaggistico ed antropologico; il crinale e le sue pendici sono infatti quasi del tutto ricoperti di boschi (parte a fustata, parte a ceduo), con pochi, delimitati e caratteristici insediamenti abitati, limitate conversioni ed adattamenti ad economia agricola, qualche pendio a prato-pascolo; le pendici del monte Faeto si raccomandano per un esteso bosco di faggi e di cerri di grande mole ed ineguagliabile maestà; il crinale del monte della Bastiglia è pregevole per gli annosi castagni (costituiscono il più settentrionale e più basso castagneto di qualche mole dell'Appennino modenese), secolari querce (rovere e cerro) ed alcuni faggi; in questo ambiente solenne si incastona l'antica Torre della Bastiglia, con quanto rimane del borgo medioevale (di epoca matildica) che costituisce il belvedere settentrionale dell'intera zona e trova riscontro panoramico nella terrazza naturale dei Sassi di Varana che gli stanno di fronte ad ovest e nel monte Faeto posto a sud; il versante della Varana è costituito da alcuni vasti castagneti, da faggete parte a fustata e parte a ceduo, ma per la maggior parte è coperto da un bosco ceduo di faggi, castagni e qualche roverella; questa ampia ed impenetrabile coltre verde (profondamente solcata da alcuni ruscelli che danno qui origine al torrente Fossa: il rio della Pulce, il rio delle Borre, il rio dei Bombi, ecc.), unisce al pregio e alla suggestione di un panorama lussureggiante, in un ambiente poco toccato dall'uomo, anche una precipua funzione di contenimento geologico; numerosi punti eminenti permettono di godere di un paesaggio come pochi altri nel nostro basso Appennino: dal monte Faeto, dal monte della Bastiglia, dal monte Pizzolo (quest'ultimo soprastante il nuovo insediamento di « Serra pineta »); alla estremità ovest, i « Sassi » di Varana costituiscono il fulcro di un altro angolo paesisticamente assai rimarchevole di alpestre bellezza, cui si associano elementi geo-morfologici da salvaguardare (cascatelle, piccoli bacini naturali, sorgenti sulfuree, ecc.); torri, castelli ed abitati antichissimi dalle case caratteristiche occupano i punti obbligati delle vecchie strade, che un tempo valicavano questa « serra ».

Decreta:

La zona sita nel territorio del comune di Serramazzoni (Modena) ha notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, art. 1, n. 1, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa. Tale zona è delimitata nel modo seguente:

nord: dal punto di incontro del fosso della Stoppia con la strada Calvanella sul limite del confine con il comune di Prignano; limite amministrativo del comune di Prignano fino all'incontro con la strada Vandelli;

ovest: strada comunale Vandelli con inizio confine del comune di Prignano, sino all'incontro con la strada comunale Varana (località Campadolla); strada comunale di Varana, sino all'incontro con il fosso della Rovina; indi rio della Pulce fino all'incontro con la strada comunale del Mulinetto; strada comunale del

Mulinetto sino alla strada Vandelli; strada Vandelli sino all'incontro con la strada comunale dei Cocci; strada comunale dei Cocci fino a Cà dei Cocci; indi confine amministrativo del comune di Prignano fino al rio del Cervaro;

sud: dal confine amministrativo del comune di Prignano, corso del rio Cervaro fino alla confluenza con il corso del rio Carletto; rio Carletto fino al mappale 6721, indi mappali 6660, 6618, 6617 fino alla strada per Brossa; strada per Brossa fino all'incrocio con la strada vicinale della Riva; strada della Riva verso est fino a casa Fattori, quindi mappali 5769, 7604, 5742, 5083, 5097, 5095, 5060, strada comunale Cà di Mazzoni fino alla casa Giacomone, indi mappali 3033, 4999, 4985, 4990, 4998, 4996, 4990 (parte a est), 7922, 4847, 4846, 4812, 4814, 7531, 7534, 4807, 4816, 4817, 7534, 4801, 4767, 4664, 4773 fino alla strada statale n. 12;

est: strada statale n. 12 (mappale 4773) fino all'incrocio della strada comunale del Campedino; strada comunale del Campedino fino all'incrocio con la strada vicinale degli Ovaroli, indi strada vicinale degli Ovaroli fino al fosso della Stoppia; fosso della Stoppia fino al limite amministrativo del comune di Prignano.

Tutti i mappali si riferiscono alla sezione A del catasto del comune di Serramazzoni e sono compresi all'interno della zona vincolata.

Il presente decreto sarà pubblicato ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1949, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Modena.

La soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Bologna curerà che il comune di Serramazzoni provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione e che il comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge predetta.

La soprintendenza comunicherà al Ministero la data dell'affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Avverso il presente decreto i proprietari, possessori o detentori comunque interessati alla sopradescritta zona hanno facoltà di ricorrere al Governo della Repubblica ai sensi dell'art. 4 della legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Roma, addì 6 dicembre 1977

p. Il Ministro: SPITELLA

COMMISSIONE PER LA TUTELA DELLE BELLEZZE NATURALI
DELLA PROVINCIA DI MODENA

Il 16 luglio 1974, alle ore 9, negli uffici dell'amministrazione provinciale di Modena, su regolare convocazione, si è riunita la commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali, per deliberare sui seguenti oggetti posti all'ordine del giorno:

(Onissis).

3) inclusione nell'elenco delle bellezze naturali della località « Boschi di Faeto » in comune di Serramazzoni.

(Onissis).

PER COPIA CONFORME
IL SEGRETARIO

Ereccchia

33

La commissione passa infine a trattare il terzo punto all'ordine del giorno:

ZONA DEI BOSCHI DI FAETO.

(Omissis).

Con voti unanimi e palesi (con la sola astensione del sindaco del comune di Serramazzone, limitatamente all'inclusione nella zona delle due aree di espansione residenziale del centro abitato di Faeto), la commissione decide:

a) di includere l'ampia zona sopradescritta, sita in comune di Serramazzone, nell'elenco delle bellezze naturali d'insieme, a norma dell'art. 1, n. 3 e n. 4, della legge 29 giugno 1939, n. 1497, per i motivi sopraesposti, secondo la seguente delimitazione:

Confini descritti in senso antiorario; tutti i mappali si riferiscono alla sezione A del catasto del comune di Serramazzone e sono compresi all'interno della zona protetta:

nord: dal punto di incontro del fosso della Stoppia con la strada Calvanella sul limite del confine con il comune di Prignano; limite amministrativo del comune di Prignano fino all'incontro con la strada Vandelli;

ovest: strada comunale Vandelli con inizio confine del comune di Prignano, sino all'incontro con la strada comunale Varana (località Campadolla); strada comunale di Varana, sino all'incontro con il fosso della Rovina; indi rio della Pulce fino all'incontro con la strada comunale del Mulinetto; strada comunale del Mulinetto sino alla strada Vandelli; strada Vandelli sino all'incontro con la strada comunale dei Cocci; strada comunale dei Cocci fino a Cà dei Cocci; indi confine amministrativo del comune di Prignano fino al rio del Cervaro;

sud: dal confine amministrativo del comune di Prignano, corso del rio Cervaro fino alla confluenza con il corso del rio Carletto; rio Carletto fino al mappale 6721, indi mappali 6660, 6618, 6617 fino alla strada per Brossa; strada per Brossa fino all'incrocio con la strada vicinale della Riva; strada della Riva verso est fino a casa Fattori, quindi mappali 5769, 7604, 5742, 5083, 5097, 5095, 5060, strada comunale Cà di Mazzoni fino alla casa Giacomone, indi mappali 3033, 4999, 4985, 4990, 4998, 4996, 4990 (parte a est), 7922, 4847, 4846, 4812, 4814, 7531, 7534, 4807, 4816, 4817, 7534, 4801, 4767, 4664, 4773 fino alla strada statale n. 12;

est: strada statale n. 12 (mappale 4773) fino all'incrocio della strada comunale del Campedino; strada comunale del Campedino fino all'incrocio con la strada vicinale degli Ovaroli, indi strada vicinale degli Ovaroli fino al fosso della Stoppia; fosso della Stoppia fino al limite amministrativo del comune di Prignano;

b) di allegare carta planimetrica della località sopradescritta al punto a), carta che fa parte integrante della presente decisione.

(Omissis).

(280)

DECRETO MINISTERIALE 7 dicembre 1977.

Nomina dei vice presidenti dell'Ente autonomo per le fiere di Padova.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 4 dicembre 1954, n. 1260, col quale è stata riconosciuta la personalità giuridica all'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova », con sede in Padova, e ne è stato approvato lo statuto, e 9 dicembre 1962, n. 1912, contenente modifiche allo statuto stesso;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1972, n. 7;

Considerato che l'ente sopradescritto organizza periodicamente manifestazioni fieristiche internazionali;

Visto il proprio decreto 11 novembre 1974, riguardante la rinnovazione del consiglio di amministrazione dell'ente, per gli esercizi finanziari 1974, 1975, 1976;

Ritenuto che occorre provvedere, ai sensi dell'art. 5 dello statuto, alla nomina dei vice presidenti;

Vista la deliberazione 21 dicembre 1974, n. 4, con la quale il predetto consiglio, su designazione del presidente, ha proposto la nomina dei signori prof. Mario Volpato e prof. Ettore Bentsik a vice presidenti dell'ente;

Decreta:

Il prof. Mario Volpato e il prof. Ettore Bentsik sono nominati vice presidenti dell'Ente autonomo « Fiera campionaria internazionale di Padova », con sede in Padova, per gli esercizi finanziari 1975, 1976, 1977.

Il presente decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Roma, addì 7 dicembre 1977

Il Ministro: DONAT-CATTIN

(13737)

DECRETO MINISTERIALE 23 dicembre 1977.

Rinnovo del collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo per le fiere di Verona.

IL MINISTRO PER L'INDUSTRIA, IL COMMERCIO E L'ARTIGIANATO

Visto il regio decreto-legge 29 gennaio 1934, n. 454, convertito nella legge 5 luglio 1934, n. 1607, sulla disciplina delle fiere, mostre ed esposizioni;

Visto il regio decreto 30 ottobre 1930, n. 1464, col quale è stato istituito l'Ente autonomo per le fiere dell'agricoltura e dei cavalli di Verona;

Visti i decreti del Presidente della Repubblica 16 febbraio 1960, n. 298, con il quale è stata modificata la denominazione dell'ente predetto in « Ente autonomo per le fiere di Verona », 8 dicembre 1971, n. 1415, che ne ha approvato il nuovo statuto, 4 aprile 1974, n. 241 e 14 dicembre 1976, n. 984, che lo hanno modificato;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 gennaio 1972, n. 7, concernente il trasferimento alle regioni a statuto ordinario delle funzioni amministrative statali in materia di fiere e mercati;

Considerato che l'ente sopradescritto organizza periodicamente manifestazioni fieristiche a carattere internazionale;

Visto il proprio decreto 15 marzo 1974, concernente la nomina per un triennio del collegio dei revisori dei conti dell'ente stesso;

Viste le designazioni delle amministrazioni e degli enti interessati;

Decreta:

Il collegio dei revisori dei conti dell'Ente autonomo denominato: « Ente autonomo per le fiere di Verona », con sede in Verona, è composto dai seguenti membri:

Antonelli dott. Giuseppe in rappresentanza del Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con funzione di presidente;

PER COPIA CONFORME
SECRETARIO
G. D'Amico
G. D'Amico

G. D'Amico